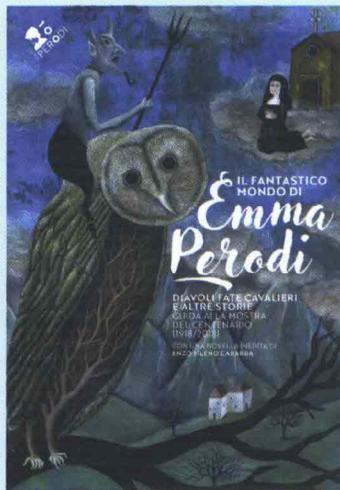


libri

Si sono appena concluse le numerose iniziative promosse in Toscana per il centenario di Emma Perodi (Cerreto Guidi, 1850 - Palermo, 1918), autrice oggi ignota ai più, ma assai prolifica: a ben quattrocento titoli - tra romanzi, novelle, fiabe, saggi, articoli - può essere attestata la sua produzione. E tale mole andrebbe integrata con la parallela ma sotterranea pubblicistica che l'autrice firmava con pseudonimi, grazie ai quali cercava di sottrarsi ai contratti editoriali in esclusiva pur di incrementare i suoi introiti. L'interesse critico per Emma Perodi, che pure è stato discontinuo negli ultimi cento anni, si è intensificato da quando il suo capolavoro, *Le Novelle della nonna*, è entrato nella prestigiosa collana einaudiana "I millenni" arricchito da una superba introduzione di Antonio Fatti. Da allora, numerosi sono stati i riconoscimenti e le mostre dedicate, occasioni tutte per nuove edizioni e per studi che hanno scavato nelle carte d'archivio alla ricerca dei libri meno celebri e di informazioni sulla vita della scrittrice, laboriosa fino alla bulimia e donna assai inquieta. Così la guida alla mostra, allestita nella fiorentina Biblioteca della Oblate, **Il fantastico mondo di Emma Perodi** e le varie conferenze, tavole rotonde, laboratori per bambini realizzati in giro per la Toscana, testimoniano un interesse ancora vivo e completano una significativa quantità di saggi precedenti, a cominciare dal fondamentale *Casentino in fabula* uscito nel 1993,



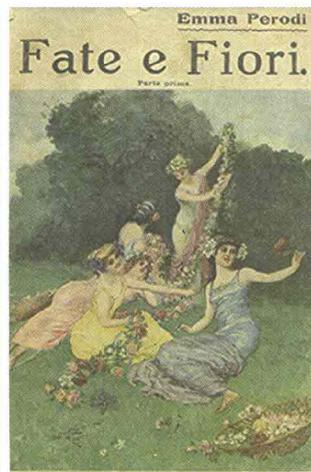
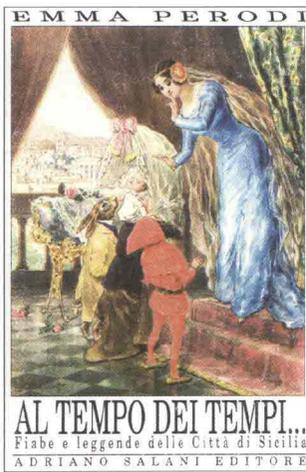
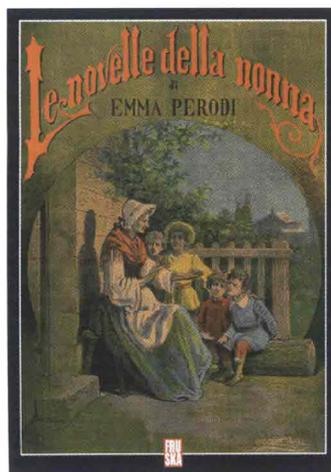
## Il fantastico mondo di Emma Perodi

Una mostra e un catalogo dedicati all'autrice de "Le Novelle della nonna".

di Carla Ida Salviati

**Il fantastico mondo di Emma Perodi. Diavoli fate cavalieri e altre storie. Guida alla mostra del Centenario (1918-2018).**  
A cura di Stefano de Martin, Federica Depaolis, Walter Scancarollo.  
Con una novella inedita di Enzo Fileno Carabba, Coedizione Comune di Firenze/Bibliografia e Informazione, 2018. Interventi di Stefano De Martin, Walter Scancarollo, Franco Cambi, Federica Depaolis, Giovanna Lambroni, Andrea Rossi, Fabio Facchinetti, Laura Berni, Gogmagog, Anna Maria Falchi, Enzo Fileno Carabba.

centenario della prima stampa delle *Novelle*. Insomma: la scrittrice casertinese continua a intrigare la critica, che non smette di incuriosirsi a lei. Emma Perodi d'altronde non era una personcina qualsiasi, seppure abbia condiviso le insicurezze e le difficoltà di altre intraprendenti donne di penna che di penna cercavano di campare negli anni postunitari. Ci sono analogie, ad esempio, con la Contessa Lara e si può supporre sia stata altrettanto 'chiacchierata', se non altro per la presenza di una figlia nata al di fuori di un matrimonio. Ci sono somiglianze anche con la coetanea Ida Baccini e come lei, infatti, Emma scrive un po' di tutto: traduce, compila manuali, dirige riviste per bambini che deve riempire spesso da sola, destreggiandosi fra pochi collaboratori e tanti pseudonimi. A differenza della Baccini, che non si schioderà mai da Firenze, Emma è disponibile ai traslochi per inseguire l'ambizione di collocazioni sociali ed economiche vantaggiose. Tra un editore e l'altro, abbandona la Toscana, soggiorna a Berlino, poi si sistema a Roma, vicino alle leve del potere; ma nella Capitale non si ferma a lungo e scende ancora a Sud verso Palermo, dove trova, presso l'editore Biondo, un ambiente confacente alle sue aspirazioni. O forse no, visto che in una lettera degli ultimi anni parrebbe disponibile ad un nuovo trasferimento pur di assicurarsi l'ambito stipendio fisso... Non ne ha il tempo, e Palermo rimane così l'ultima sua dimora.



SAGGI

## Il design, che storia!



Andrea Rauch aveva pubblicato per Mondadori nel 2006 un'eccellente sintesi del graphic design prendendone in esame la storia dal 1800 ai giorni nostri. Tre anni dopo, per Usher, è uscito *Il mondo come design e rappresentazione*. Qualche mese fa, sempre con Usher, è apparso un elegante volume: **Il racconto della grafica. Storie e immagini del graphic design italiano e internazionale dal 1890 ad oggi** (pp. 384, euro 48,00). Il lungo sottotitolo dice già tutto e qui mi piace sottolineare come Rauch sappia coniugare, cosa per nulla scontata, un lungo e qualificato lavoro nel campo della grafica con solide e precise competenze di studioso. Si aggiunga poi che l'opera sciorina un apparato iconografico di tutto rispetto. Si articola, il tutto, in tre grandi parti: *Gli inizi*, *Tempi moderni* e *I temi* (dove si prendono in attento esame il manifesto cinematografico, il disegno del libro e la grafica politica). In un preciso procedere cronologico, Rauch si prende le dovute e necessarie libertà delineando profili di autori o riflettendo sul passaggio dal "marchio di prodotto alla Brand image", soffermandosi sull'evoluzione di marchi celeberrimi. Man mano che ci si avvicina agli anni a noi più vicini, l'analisi si fa più ampia e dettagliata, passando in rassegna nomi sovente di gran fascino e, mantenendo fede al titolo, analizzando quanto andava accadendo oltrelpe: dagli Stati Uniti all'Inghilterra al Giappone a cui è dedicato un capitolo di grande interesse. Un'ultima ma non secondaria osservazione. Rauch accompagna una vasta e meditata cultura ad una non comune capacità di scrittura: alta ma, al tempo stesso, leggibile e avvicente.

(walter fochesato)

SAGGI

## Tra le eroine rodariane

Continua l'impegno appassionato e competente della casa editrice Settenove nel portare sugli scaffali delle librerie lavori attenti a contrastare le disparità di genere. Questa volta l'opportunità di inventare nuovi equilibri che diano a bambine e bambini prospettive più ampie di formazione della propria identità ce la dà uno studio sull'opera di Gianni Rodari condotto da Marzia Camarda, **Una «savia bambina», Gianni Rodari e i modelli femminili** (con prefazione di Pino Boero, pp. 228, euro 17,00). Una ricerca accurata che parte dall'analisi dei testi in cui lo scrittore descrive l'aspetto dei suoi personaggi femminili, in quanto il corpo è considerato l'elemento principale su cui si riversano gli stereotipi di genere e attraverso cui passa il controllo sociale. E sono molte le eroine rodariane descritte, si va da Alice cascherina alla valletta Sabina, passando per altri personaggi minori che raccontano di bambine fiere, curiose, intelligenti, schiette e coraggiose, fino ad arrivare ad Atalanta: "Ebbe una tunica corta e i capelli corti, l'arco, le frecce, il cane. Era felice". E dal corpo Camarda passa al tema del lavoro considerato da Rodari come strumento di emancipazione e, poi, del matrimonio e della famiglia, temi sui cui lo scrittore si sofferma inventando famiglie "controcorrente" o creando situazioni che con leggerezza e allegria svelano relazioni posticce, false, ipocrite. Pagina dopo pagina ci si addentra nell'opera di Rodari che si rivela non solo scrittore sensibile e consapevole, ma anche attento educatore: i suoi interventi pubblicati su "Noi Donne", su cui curava una rubrica, e "Il Giornale dei Genitori" che lo scrittore diresse dopo la morte dell'educatrice e attivista antifascista Ada Gobetti, delineano la necessità di andare verso ruoli genitoriali "aperti", alla pari, che attivino modelli educativi basati sui valori dell'uguaglianza, del rispetto e della solidarietà. Ma non sono solo i modelli su cui l'autore si concentra, egli si sofferma anche sui mezzi con cui vengono trasmessi, tra cui ci sono i giocattoli arrivando ad affermare che essi "hanno il ruolo di instradare precocemente bambine e bambini su binari differenti che li porteranno a ricoprire ruoli già loro assegnati a seconda del genere". Siamo di fronte a un saggio critico importante, ricco di spunti, che ci aiuta a trovare una nuova consapevolezza nel confrontarci con la letteratura rodariana e a tenere sempre viva l'attenzione sulle storie e i mondi che proponiamo alle giovani generazioni che per crescere non hanno bisogno di modelli pre-confezionati, ma di strumenti e tempo per ascoltare i propri desideri e talenti e per immaginare la vita al di là dei pochi futuri consentiti.

(daniela carucci)



FIABE E FIGURE

## Magie nordiche



Taschen ha edito da non molto un elegante volume dedicato al patrimonio delle fiabe norvegesi, quelle, per intenderci, raccolte con passione e fatica da Peter Christen Asbjornsen e Jorgen Moe attorno alla metà del diciannovesimo secolo. Fra l'altro mi era capitato di accennare al loro lavoro a proposito dell'articolo dedicato a Roald Dahl e ad una delle possibili fonti del suo GGG su Andersen n. 349 gennaio/febbraio 2018.

Ma **A est del sole. A ovest della luna. Antiche fiabe scandinave** (Taschen, pp. 192, euro 30,00), oltre ad un'antologia di dieci storie e ad un approfondito studio critico di Noel Daniel, presenta un altro forte motivo di interesse, dato dalle magnifiche illustrazioni di Kay Nielsen realizzate nel 1914 per una preziosa e rara edizione. Si tratta quasi certamente del suo capolavoro in un trionfo raffinato e allusivo di tutti gli stilemi dell'Art Nouveau. Colto nel momento dei suoi ultimi fulgori, prima che l'immane rovina del primo conflitto mondiale distruggesse illusioni e speranze, Kendra Daniel nel libro dedica all'autore una sintesi precisa e acuta, sottolineandone la prepotente misura estremamente innovativa e visionaria. Un'arte che nella sua marcata originalità si muove fra le stilizzazioni del Giapponismo e l'iniziale influenza dell'artista inglese Aubrey Beardsley. Indubbiamente un bel lavoro a cui nuociono, sul versante della leggibilità, del testo e delle immagini, alcune scelte grafiche e di impaginazione.

(walter fochesato)